

Poesie



Collana TRAME-3d

6

Mario Verdone

Ogni giorno, ogni vento

poesie

ARACNE

Copyright © MCMXCVIII, ARACNE EDITRICE
di *Gioacchino Onorati*
00173 Roma, via R. Garofalo, 133
tel. (06) 72672222 telefax 72672233

ISBN 88-7999-203-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

I edizione: novembre 1998

Realizzazione editoriale di Barbara Marchetti

A Silvia Verdone De Sica

*Perché
poeti
cantate la rosa?
Fatela fiorire
nei poemi!*

Vicente Huidobro

Premessa

Nelle mie letture di studente ero affascinato dalla prosa lirica, che si trattasse dei poemetti in prosa di Baudelaire o di *Bestie* di Tozzi, e il mio primo saggio poetico fu *Città dell'uomo*: cinque prose liriche dedicate nel 1941 alla mia città, Siena.

Non osai avventurarmi nella poesia, se non attraverso traduzioni, e *La città* di Theodor Storm fu uno dei miei primi saggi, pubblicata nel 1945 nel settimanale *Il Campo* di Siena: «Su grigia sabbia, su grigio mare — giace appartata la città...». Mi piaceva invece scrivere operette goliardiche con rime vaganti e libretti d'opera in versi liberi, o interpretare liricamente l'*Inno alla peste* di Puskin, presentato sulla scena nell'atto unico: *Il festino durante la peste*. Continuai nella prosa lirica e nelle traduzioni e interpretazioni: e fu così che nacque nel 1968 *Odi armene a coloro che verranno* di Egische Ciarenz, un poeta caucasico rimasto a lungo al bando nel suo Paese, perseguitato politico, e di cui soltanto nell'ottobre 1997 è stato celebrato ufficialmente il centenario, a Erevan, me presente, che per primo lo avevo fatto conoscere in Occidente.

Sentii recitare in Giappone, e lessi in Messico (in spagnolo) gli Haiku giapponesi. Ne volli scrivere anch'io pur sapendo che sono costruiti in tre versi di poche sillabe ciascuno. Impossibile rendere nella mia lingua un Haiku con pari costruzione: il più delle volte il verso si sarebbe limitato a una sola parola: "primaverile", "asincronia"... : e mi sentii autorizzato a fare "Haiku all'italiana", oltre il verso quinario.

Fui spinto a poetare con "madrigali", e "versi in viaggio", e nacquero *Fuoco di miele* (Premio Orient Express, 1992) e il *Profumo del terrazzo* (Premio Sandro Penna, 1994). La vena poetica non si è esaurita, magari per colloqui, autobiografici, con l'"Io", o con gli esseri più infimi del Creato. Ed ecco questa nuova raccolta, in cui ho messo insieme versi di tempi remoti e di oggi: *Ogni giorno, ogni vento*.

Roma, aprile 1998